

Basket/ La Fortitudo

Benevelli parte seconda oggi Andrea, dopo Amos

Figlio d'arte, un errore di papà nel derby portò la Vu allo scudetto '76

LUCA BORTOLOTTI

Dicono da Udine che il giorno in cui Amos Benevelli divenne "il padre di Andrea" e si smise di riferirsi ad Andrea Benevelli come al "figlio di Amos" fu quello in cui lui infilò la tripla vincente contro Ravenna, guarda un po' guidata da Antimo Martino, ad ottobre. Se ne sarà ricordato, il coach, perchè è lui, Andrea, il nuovo acquisto della Fortitudo che verrà, l'uomo scelto da tempo per dar fiato a Mancinelli, ieri ufficializzato. Classe '85, è figlio d'arte, e di bandiera biancoblu, perchè Amos fu uno dei protagonisti della promozione in A1 della Effe griffata Alco della stagione '75-76.

A Martino adesso mancano solo un paio di tasselli. Il primo sarà Giacomo Sgorbati, classe '97, che farà il cambio di Rosselli. Il secondo il pivot straniero per il quale continua la caccia. Bowers resta la prima scelta, poichè non si cerca un lungo

puro, ma un giocatore con mano da tre e caratteristiche per allargare il campo. Intanto arriva Andrea Benevelli, che vestirà col numero 9 i suoi 33 anni di lunga esperienza soprattutto in A2, l'ultimo a Udine a 6,7 punti e 3,4 assist di media.

Papà Amos fu invece bandiera a Pesaro, dove trascorse nove stagioni tra il '76 e l'84, giocando 250 partite e vincendo una Coppa delle Coppe. Con



Pesarese Andrea Benevelli

un rimpianto, viste le doti di eccelso tiratore: che allora non ci fosse l'arco dei tre punti. Nel palmares resta pure la volta in cui causò una delle colorate reazioni di Joe Pace, lo sregolato pivot che dopo aver "subito" due sue finte di passaggio, poi culminate in un tiro, s'infilò dritto negli spogliatoi.

A Pesaro Amos arrivò proprio passando dalla Fortitudo, dove giocò un anno, arrivando secondo in A2, guadagnando la promozione per la stagione successiva, e anche l'immediata poule scudetto. Che in quel 1976 vide trionfare la Virtus, e decisivo per il titolo fu proprio il derby con l'Alco. Sulla sirena, coi bianconeri di Peterson sopra di uno, Benevelli in lunetta fece 1/2, mandando il derby al supplementare, e di lì la Virtus al successo e al tricolore. Venduto per rimpinguare le magre casse, Amos chiuse allora la sua avventura biancoblu. Oggi inizia quella di Andrea.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

